

IL TRIUMF

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 61)

INSEIZIONI:
 In terza pagina, sotto la firma del pro-
 prio: comunicati, telegiornali, dichiarazioni
 e corrispondenze, ogni linea 0,30
 In quarta pagina...
 Per pubblicità in tutti i paesi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Carriera di
 Barlucio, e presso i principali tabaccai.
 Di numero abbonamento 100.

ABONAMENTO
 Edicola (Riviera) Domestico...
 Anno...
 Semestre...
 Trimestre...
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato contenente...

IL PARLAMENTO. DALLA CAPITALE

Alla Camera.

Seduta del 10 febbraio — Pres. Biancorti

Un po' d'Africa

Chiesi interroga sull'arresto del sultano di Obbia

Biancorti risponde: È noto che il Governo italiano aderendo al desiderio espresso dall'Inghilterra permise alle truppe inglesi di sbarcare ad Obbia e di attraversare i territori di protettorato italiani per le operazioni militari contro il Mullah e le promesse le necessarie agevolazioni per la spedizione medesima. D'altra parte il Governo inglese si impegnò di condurre le operazioni in modo da evitare per quanto fosse in suo potere che il Mullah potesse ripiegarsi al sud con danno dei possedimenti italiani. Non presto però si conobbe che il nostro protetto, sultano di Obbia Jusuf Ali, non solo non agevolava come avrebbe dovuto per le istruzioni ricevute dalla autorità italiana, la spedizione inglese, ma sia col richiedersi somme esorbitanti, per il canone di affitto, sia frapponendo continue difficoltà alle requisizioni, rendeva assai difficile lo svolgimento delle operazioni militari inglesi.

Il Ministro degli Esteri mandò allora al posto il Console generale in Aden per riprendere a tali inconvenienti allontanando anche provvisoriamente dal posto Jusuf, se fosse necessario. Il Console così fece. Ora Jusuf è in Aden non imprigionato, ma libero presso le autorità consolari italiane.

Chiesi non è soddisfatto giacché il sultano di Obbia non erasi impegnato verso di noi ad impedire il passaggio di milizia dal suo territorio per combattere un suo correligionario e lo tribù vicine.

Ritornando quindi scorretto il procedere del Governo italiano verso quel nostro protetto specialmente nel modo nel quale fu allontanato dal suo nido.

Non credo poi che siano stati garantiti da invasione nemica i territori del Bannari. Invita il Governo a vigilare rigorosamente alle conseguenze della azione presunta (Bene).

Il concordato e i piccoli fallimenti

Giuliani vorrebbe che questa legge senza attenuare le garanzie dei creditori sottoponesse in caso di fallimento i piccoli commercianti alle norme vessatorie dell'attuale procedura.

Pozzato si dichiara favorevole al concetto. Crede però che bisognerebbe escludere la dichiarazione di fallimento pronunciata d'ufficio.

Vigna giudica il concordato preventivo grandemente favorevole al commercio onesto.

Landucci plaude al principio informatore di questo disegno di legge che rappresenta l'adempimento del voto della coscienza commerciale del nostro paese.

Parla quindi il relatore. Sorani e quindi la seduta è tolta.

Domani seduta

Al Senato

Ieri, causa l'indisposizione temporanea del ministro dell'Interno rimase sospesa la discussione del progetto di legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Domani seduta.

Gioiotti indisposto

Roma 10 — Ieri sera Gioiotti, dopo la seduta del Senato, accusò un dolore al fianco, per cui rinchiuso subito, ponendosi a letto.

Continuando il dolore, stamattina Gioiotti non si è alzato, né gli è possibile farlo, malgrado la sua ferma volontà, nel pomeriggio per recarsi al Senato.

Trattasi di un lombaggine che gli reca non poco dolore.

Il primo ballo al Quirinale

Roma 10 — Il primo ballo alla Corte è riuscito ufficialmente brillante. Grande fu il concorso d'invitati del mondo politico, diplomatico, mullabrescoteri.

Vi erano oggetto di generale curiosità il ministro e gli addetti all'ambasciata in un loro costume nazionale. Si notò che S. M. si trattarono a lungo colloquio con l'on. Wollenberg. I reali comparvero alla 11, tenendo circolo, mentre nelle altre sale, incominciavano le danze.

Per il riposo festivo

Roma 10 — La commissione del progetto del riposo festivo ha nominato relatore Cabrinelli delibstando per alcune industrie tra cui le vetrerie, gli altri forni o il personale degli alberghi il riposo per turno.

La commissione è favorevole anche al riposo domenicale dei giornalisti.

Su tale argomento però delibero di sentire tre commissari assenti: Luzzatti, Credaro e Mazzotti.

Lettere Romane

La legge universitaria

ROMA, martedì.
 Con 158 voti favorevoli e solo 65 contrari la Camera ha sabato approvato il disegno di legge sull'istruzione superiore.

È questo è un altro trionfo di Nunzio Nasi, del ministro genialmente moderno che in mezzo a guerra spietate e ad insidie codarde, seppe affrancarsi col suo chiaro, organico programma, imperniato sulla sua forte e tenuta individualità. Secondo i pareri del *Giornale d'Italia* il ministro della P. I. avrebbe dovuto, esser morto e sepolto da un pezzo: tutta le ingiustizie, le infamie, i delitti da lui commessi avrebbero ben dovuto armar la mano d'un qualche esaltato!

Nunzio Nasi, invece, continua sereno per la sua via e coll'opera evasivamente innovatrice, coll'onestà delle intenzioni, col fascino dell'eloquenza fluida e molle, ha disarmato gli avversari e va entusiasmando gli amici.

Non soltanto per il limpido, dialettico, robusto discorso in pro non dell'aumento delle tasse scolastiche, ma del lustro degli Atenei, Nunzio Nasi ebbe in questi giorni larga messe di applausi: alti più nutriti applausi egli ebbe, alla Camera, sostenendo che i disordini universitari dovevano essere in tutti i modi repressi, che l'Università non è un asilo, che i signori studenti hanno diritti e doveri semplicemente eguali a quelli degli altri cittadini... paganti.

NOTE A NOTIZIE

La causa del latargo

Il lunedì dei calcoli minaccia d'avere un esito nei lunedì dei deputati. Ieri l'altro infatti il Presidente della Camera dovette sciogliere la seduta per mancanza d'interpellanti.

La deplorabile circostanza faceva quindi gravemente sentenziare il *Giornale d'Udine* che se pres'occasione per una strigliatina in ordine al Ministero — porretto lui! — in questa guisa esprimendosi:

« Il Ministero è dunque incapace di agire; o la sua incapacità per contagio è passata alla Camera ».

La colpa è dunque del Ministero. Senonché un altro giornale d'opposizione ben dichiarata, scriveva invece proprio ieri sull'istesso argomento:

« Il vero è in primo luogo, che le interpellanze, allo svolgimento delle quali è assegnato un giorno per settimana, giungono quasi tutto tardive; ve ne sono di quelle che datano da mesi e le occasioni o i fatti, dai quali furono mosse, sono pressoché fuor di memoria; e poi manca alle interpellanze quell'interesse politico che soleva apporli l'opposizione. Questa, presentemente, o tace o muove interrogazioni e interpellanze per pura necessità, per parere di commuoversi o sdegnarsi; ma senza alcun proposito di attacco. È tutto fuoco a polvere con alquanto fumo e null'altro e manca oggi e qualsiasi opposizione. »

O un'assemblea politica così ridotta è come un corpo privo di nervi e di sangue; quindi tutta la vita parlamentare è come in tesi o in anemia! Dunque la colpa è dell'opposizione? Il *Giornale d'Udine* è pregato di pigliarsela colle pantofole milanesi!

Le petizioni anti divorzistiche

Dopo le petizioni dagli analfabeti vengono quelle degli squilibrati.

Alla Presidenza del Senato sono pervenute dieci petizioni inteso a far sì che i laticlavii di Palazzo Madama rifiutino il loro voto alla legge sul divorzio.

Una di dette petizioni è mandata dalla lega morale internazionale *Fervecosmo* sentente in Genova.

È l'ultimo *Giornale di Genova* così illustra il *Fervecosmo* suddetto:

La lega morale internazionale, sedente in Genova e pomposamente intitolata *Fervecosmo*, esiste solo nel cervello bislacco di un signor Paolo Calasano, uomo completamente innocuo, ma disonestamente noioso, che va molestando i giornalisti con certi suoi foglietti ed opuscolletti d'intonazione eroicomico, destinati a castigare i cattivi costumi della gente che non vuol saperne delle sue moralità.

Se tutte le petizioni contro il divorzio hanno il valore che può dar loro la scienza e la coscienza civile dell'inventore del *Fervecosmo* (da non confondersi con lo stomatico Ferro-China Bistleri) i clericali possono stare allegri davvero!

Così finora le petizioni anti-divorzistiche ci hanno fornito invece un esempio a favore del divorzio stesso, professando prima il divorzio, dall'alfabeto, poi dal senso comune.

Se vanno avanti in questo modo, non c'è che da augurare: buona continuazione!

CRIBBO.

Per l'Università italiana a Trieste

La conferenza del prof. Lessona

Siena, 10 — L'altro ieri alle 19.30 nella sala del Mappamondo nel Palazzo Comunale, per iniziativa del Comitato ausero, «Pro-Studenti Italiani, soggetti all'Austria», il prof. Carlo Lessona dell'Università di Pisa ha tenuto una conferenza sulla questione dell'Università italiana a Trieste.

La vastissima sala era completamente stipata da un pubblico eletto.

Intervennero molte Associazioni se non con bandiere, le rappresentanze di tutte le scuole, le autorità civili e militari, in rappresentanza della « Corda Fratres ».

Il prof. Lessona trattò molto efficacemente il patriottico tema, enumerando ed analizzando le varie ragioni per cui in Austria non si vuole l'Università italiana.

Disse dello spirito patriottico che anima le popolazioni soggette all'Austria e specialmente gli studenti, i quali si agitano, perché sia riconosciuto il loro sacro diritto di avere un Ateneo esclusivamente italiano.

Conchiuse facendo caldi voti perché tale diritto sia una buona volta riconosciuto.

L'oratore, interrotto spesso da applausi, ebbe alla fine della sua bellissima conferenza una calorosa prolungata ovazione.

Infine si votò un ordine del giorno consono alle idee e ai voti espressi dal prof. Lessona.

Mascagni a Corignola!

Le vicende del maestro si sono tramutate in pochi mesi in una serie di delusioni, di amarezze, di accasciamenti. Qualche messaggio giunge a quando a quando dall'America per farci sapere che egli è stato vittima di una catastrofe o ha subito una persecuzione di un avvocato. Tanta la sua vita presente è afflitta da mille preoccupazioni: la sua buona stella pare che lo abbia abbandonato, o si direbbe che egli vada vagando per una via oscura, senza che un raggio di futura gloria lo illumini, senza che un barlume di nuovi trionfi lo rianimi.

Il maestro, in un breve periodo di anni, ha attraversato molte bizzarre contingenze. Sorso da una penombra, passò per un gran mare di luce, e così fatalmente contro una zona tenebrosa, entro la quale sembra che si sia smarrito. Forse egli non fu mai tanto lieto come quando era ancora ignoto: Quell'epoca lontana, se gli riapparisse nella memoria, dovrebbe fargli provare nostalgia implacabile e intensissimi desideri di luoghi e di persone.

Vi è chi parla di quella prima età del maestro con dolce commozione. A Corignola, nella piccola città sperduta nella silenziosa e deserta pianura pugliese, in questi giorni, poco lieti per Pietro Mascagni, vengono evocati molti ricordi. Egli giunse lì, di estraneo, con la Compagnia Maresca; e per alcune sere impugnavo regolarmente la bacchetta come un qualunque direttore d'orchestra. Ma, poiché amava un'artista, si bisticciò un giorno per lei con un cantante. I due rivisti si scambiarono botte da orbi. All'ora della rappresentazione, Pietro Mascagni, anziché salire sullo scenario, montò con l'innamorata in una carrozza presa a nozze e fuggì in campagna. Così consumò la sua luna di miele, così si legò con la sua indivisibile compagna, e così perdette l'impiego.

Quando si decise a ritornare a Corignola, la Compagnia Maresca era partita per una nuova destinazione, e i quattrini erano terminati. Alcuni corigionolani aiutarono certe signorine lo invitarono a dar loro lezioni di pianoforte, certe signorine lo incoraggiarono a costituire una filarmonica. Qualcuno gli offrì la via, interessando l'amministrazione comunale ad assegnargli un locale ed uno stipendio. Allora Mascagni chiamò intorno a sé un gruppo di giovani, li istruì, affidò all'uno e all'altro un violino o una grua cassa, un fagotto o un clarinetto, e dopo un anno di pazienza e di fatica, mise tutti in grado di eseguire qualche pezzo concertato.

La faccenda andò innanzi assai bene per parecchio tempo. I corigionolani erano felici di possedere finalmente un'orchestra, e si sentivano orgogliosi di poter mettere in scena nel loro minuscolo teatro qualche opera del vecchio repertorio con suonatori propri. Quando Sotzoglio bandì il primo concorso musicale, Mascagni s'accinse al lavoro, e per varie settimane rimase chiuso nella sua modesta abitazione per comporre la *Cavalleria Rusticana*. Poiché volle portare egli stesso lo spartito alla commissione, e poiché era senza il bacco di un quattrino, chiese

vedemmo sorgere dinanzi la figura dell'eremita. Il tronco di un folto castagno ce lo aveva nascosto, Santo Iddio! tutto il ballo all'intorno si dileguò; mi prese un gelo, un ribrezzo involontario, che mi tenne fissa al posto.

In quanto a mia cugina, mostravo i suoi denti bianchi in un aperto sorriso, esclamò: — Che brutto!

Malgrado l'educazione ricevuta, ella non sapeva trattenere l'impertinenza, e fu così che ella ripeté con ingenua agghiacciata: — Oh! che brutto!

L'eremita la guardò, e ancora rammentando l'espressione selvaggia di quell'occhio. Come mai la pupilla di un uomo può contenere una fiamma si viva? Forse la fame lo tormentava, però al riso beffardo di mia cugina rimase muto, immobile. Ci contemplava gelidamente feroce. I suoi sguardi correvano dall'una all'altra di noi. Ma alla fine qualche cosa di diabolico passò nel suo sorriso, i suoi denti aguzzi sembravano fatti per mordere.

— Te ne vai? — disse la cugina rivolta all'eremita. — Non t'accorgi che fai morire di paura questa poveretta...

(Continua).

ANNA BERTON FRATINI

L'ultimo eremita

Per quanto i tempi sieno mutati e le leggende sfatate, pure chi non ricorda con un sospiro il piacere che recava a noi un racconto immaginoso, spesso inverosimile? Talvolta vi entrava un bandito, o si descriveva l'eremita, che dall'alto di un dirupo contemplava con uno sguardo spento il mondo da cui era fuggito lontano.

Eppur è io lo vidi l'eremita, e restò colpito nella mia mente, come tutto ciò che è straordinario e pauroso.

Vivevo fra i monti, in un'antica e piccola città, ove non esisteva ferrovia; sicché nella mia adolescenza rammento gli eterni viaggi in carrozza per strade interminabili, ora piano, ora in salita, fiancheggiata dai monti, da grossi torrenti o fitte boschie. Sui ripidi pendii spuntavano capanne e miseri villaggi: spesso per lunghi tratti il paesaggio diveniva aspro, melancolico, e un'onda di tristezza penetrava nel cuore.

Nella buona stagione viaggiavo spesso con mio padre alla volta di un remoto paesello, ove trovavasi la villa di mio zio, uno zio cordiale e allegro. Là trovavo una cuginetta vispa, prepotente, come lo è sempre una figlia unica, adorata. Un'ora prima di arrivare alla villa si dovevano mettere i cavalli al passo per la ripida salita; ed era in quel punto che mi si accennava, sopra un'altura squallida, la cappella di Santa Agnese ed il vicino tugurio dell'eremita. Il sant'uomo viveva di quello che gli offrivano i contadini: quando scendeva dal suo auro era accolto nelle capspole con benedizioni e segni di croce. Ritornava all'eremo con le spalle cariche di ogni ben di Dio, e fino a che non era alle prese col bisogno, non si faceva più vedere.

Le fanciulline curiose, recandosi nella calda stagione a cogliere fragole, s'appressavano tremanti alla dimora dell'uomo pio, e poi raccontavano di averlo sentito piangere, pregare con una voce da far paura. E diffatti egli recitava i suoi salmi latini, si flagellava aspramente a grande edificazione delle genti.

Lo vidi diverse volte, e sebbene bambina ne rimasi impressionata. Certo non

ricordava la figura soave di un San Francesco d'Assisi, né la dolcezza di Filippo Neri che accarezzava gli orfani, o di S. Bruno si grande nel suo mistic ardore!

L'eremita era alto ed asciutto. Indossava una tunica leggera fra il castano ed il nero, stretta alla cintura da una corda bianca. Il lungo rosario con la croce di legno gli penzolava al fianco. I capelli brizzolati, folti ed ispidi formavano al suo capo un contorno selvaggio. La barba incolta cadavagli copiosa sul petto. Svelto come uno zingaro, volgiva all'improvviso la testa, lasciando vedere due occhi di linca. Lo si avrebbe detto un santo strano, punto domato dalle macerazioni e dai digiuni.

Gli anni passarono; dopo lunga assenza dalla mia città rifeci con mio padre il solito viaggio per abbracciare lo zio e la cugina appena uscita di collegio. Non avevo dimenticato l'eremita, l'incubo dei miei sogni infantili, epperò, esauriti tutti gli argomenti di conversazione, chiesi di lui.

Per quel povero servo di Dio tutto era andato alla peggio. Con la ferrovia, le valli più remote furono studiate dai geologi, percorse dagli alpinisti; l'eremita venne beffato; pure, malgrado il ridicolo, egli continuò ad abitare il suo antro ed a fare intendere il suono fesso della campanella.

Ma ormai pochi erano i devoti che s'appressavano alla sua dimora. Corsero delle voci sinistre. In poco spazio di tempo si seppe di due bambine vagabonde scomparse. Una ragazza sul fiore degli anni, prima di morire impredò all'eremita. Certe agnelli che pascolavano non lungi dall'eremo non si ritrovavano più, quasi la terra se avesse inghiottita.

Su e giù per Udine.

ed ottenne da una banca di Corignola un prestito di trecento lire. Nel giorno che seguì...

Ma non mattina, né sera la telegrafica di mille franchi...

La Cavalleria trionfò. Dopo un mese, il maestro trovò alla stazione di Corignola tutto il popolo...

E avvenne che la banca, la quale gli aveva concesso il prestito, gli chiese, e naturalmente, ottenesse, di poter fare una croce sulle trecento lire...

Epoca gloriosa fu quella per Mascagni. Epoca di pace, di lavoro, di soddisfazioni, di speranze nuove...

Il clamore dei successi — qual clamore, che il povero d'Arcaise tanto paventò per la serenità futura del Mascagni — lo distrasse dalla quiete abituale...

Un giorno, forse perché la primitiva allegrezza gli invadeva repentinamente l'anima...

La sua parabola non è forse compiuta. Ma dal momento che egli si accinge in testa...

Il temperamento irrequieto del maestro, la sua improvvisa megalomania, sopra tutto la brema patetica di dettare gli esiti delle montagne del globo...

Lo scandalo principesco. Luisa fra i pezzi. Ginevra 10 — Luisa di Sassonia si è ritirata nella Metairie di Nyon un sanatorio per alienati poco lontano da Ginevra.

Luisa tentò di suicidarsi. Dreda 10 — Si assicura nella forma più positiva che sabato sera la principessa Luisa tentò di impiccarsi col cordone della sua veste da camera.

Il disastro delle Thaiti. 10.000 MORTI. San Francisco, 10 — Le ultime notizie recano che le isole di Thaiti furono devastate da ondate alte 15 metri. Vi sono 10.000 vittime.

Dall'Italia irredenta. Anniversario di sangue. Trieste, 10 — S'avvicina il primo anniversario delle tragiche giornate di febbraio (14-15) che costarono la vita a 18 persone...

Rubino all'ergastolo. Brivilles, 10 — La Corte d'assise ha condannato Rubino — quella spia degli anarchici che per riabilitarsi aveva tentato di uccidere Re Leopoldo — ai lavori forzati a vita.

Nel giornalismo

Il retroscena d'una fusione. Abbiamo data ieri la notizia della fusione del Corriere di Napoli col Mattino della banemerita ditta Scarlottino-Serao.

Proprietario del Corriere di Napoli figurava il prof. Margherita, ma il proprietario effettivo era l'ammiraglio Corsi che aspira da un pezzo alla clamida-senatoriale.

E i danari, domanda! L'amico mi rispose: — Chiedete a Orlotti che ne sa per forza qualcosa cosa. Del resto aggiunte, sono denari spremati perché presto al posto del Corriere uscirà un altro giornale d'opposizione.

Le frodi monastiche in Roma laica

Roma 10 — La storia delle due giovanotte francesi sedotte dagli intrighi religiosi al punto da abbandonare la famiglia per entrare a Roma in un convento, continua ad essere oggetto di vivacissimi commenti...

IL CHININO DI STATO

Si annuncia esser avviata in modo definitivo la parte dello Stato la vendita del chinino, essendo stato deliberato di completare le due fabbriche annesse alla farmacia militare di Torino.

L'IMPORTAZIONE DEL GRANO

Sulle previsioni dello scorso raccolto si era previsto un aumento di estratta doganale sul grano da 48 a 60 milioni. Da dati approssimativi, ma fondati, pare che l'aumento dell'importazione debba continuare non solo, ma anche al di là della seconda previsione e apparsi a 60 milioni di una decina, forse di una dozzina di milioni.

LO SCANDALO PRINCIPESCO

Luisa tentò di suicidarsi. Dreda 10 — Si assicura nella forma più positiva che sabato sera la principessa Luisa tentò di impiccarsi col cordone della sua veste da camera.

IL DISASTRO DELLE THAITI

10.000 MORTI. San Francisco, 10 — Le ultime notizie recano che le isole di Thaiti furono devastate da ondate alte 15 metri. Vi sono 10.000 vittime.

Dall'Italia irredenta.

Anniversario di sangue. Trieste, 10 — S'avvicina il primo anniversario delle tragiche giornate di febbraio (14-15) che costarono la vita a 18 persone...

partito socialista, a sua volta, organizza per il giorno 15 una grande dimostrazione popolare. Il corteo partirà dalla città e si recherà al Cimitero per deporre corone sulle fosse dei caduti.

PARLIAMO D'ALTRO...

Tempo bello. Non facile per venturati, ma il tempo è meno sfavillante al bello — esclamava ieri uno spiritosissimo conversatore. Vanaglorioso! Come se l'autore del tempo bello non fosse Sorella che spira temperato Anzi, come se l'autore del tempo bello non fosse la S. S. Sorella.

Ho sentito dei vecchi raccomandare ai loro figli e ai loro nipoti di non farsi tagliare i capelli su non per periodo che va dal primo quarto al plenilunio, e guardarsi bene dal far colletti alle loro voglie durante la luna nuova.

Mezzo lutto. Muore un parente lontano di Tranquilli. Esso corre dal momento di modo a compiacere della stoffa di lana di lutto per ottimismo e fa mandare a sua moglie per farne un abito.

Per finire. Non si sa mai... Tranquillità ha la mania di affiggere l'umidità con le sue anghie immaginarie. Ieri mattina manda a chiamare improvvisamente il medico.

Interessi e cronache provinciali. Palmanova, 10 — Carnevale — L'altra sera si riunivano diversi signori di costì per deliberare a proposito della veglia del 21 corr. mese al teatro Gustavo Modena.

Due bambini abbruditi. Anche oggi dobbiamo lamentare nuove disgrazie di cui rimangono vittime delle piccole creature. A Lanzo (Carnia) il bambino Donato Arturo d'anni 4, si trovava presso una tavola ove era un lume a petrolio.

Moza. Oggi in Troppo di Tricesimo si celebrarono le nozze del cav. Ermanno Gacomoni magg. 79 Fanteria colla signorina Enrica Giorgini figlia del dott. Domenico.

Consiglio di disciplina degli avvocati. Nell'ultima assemblea l'avv. cav. Remor commemorò il defunto avvocato Bartolissi.

Collegio dei Ragionieri del Friuli. Nell'assemblea ordinaria dei soci si approvò il rendiconto 1902 e preventivo 1903.

Baruffa. — Vennero arrestati due bravaconi, che la notte di domenica scorsa, fecero baruffa, con le roncole alla mano, in pubblico esercizio di ostia. Una buona lezione spetta a questi armatioli ambulanti.

Il grave attentato alla cassa rurale di Fagagna

G. V. ci telegrafa da Fagagna il 9 842:

Staootte ignoti penetrati nella sede del Circolo Agrario dopo aver scassinati quattro cancelli giunsero alla cassa-forte rurale che si trovava murata nella parete. Qui con improbo lavoro riuscirono a staccare dal muro la cassa-forte e la caricarono per portarla via.

Furono subito sul luogo le autorità per le indagini relative, ma ancora non si ha notizia dei ladri.

L'audace attentato ha vivamente impressionato questa popolazione.

V. Terza pagina

La tragedia di Genova

I giornali genovesi ci giungono con estesi particolari sull'emozionante dramma che ha grandemente impressionato la popolazione di quella città specialmente indignata per la tragica fine che gli amanti vollero imporre all'innocente bambino che si continua ad asserire nato a Udine.

Un giornale genovese giunseci stamane informando che i suicidi lasciarono pure una lettera nella quale dicono che essendo il loro amore sovrano sul bambino non hanno il coraggio di lasciarlo (!) e lo vogliono unito con loro nella morte.

Pro divorzio

Domenica 15 corr. l'on. Renato Manzo, deputato al Parlamento, parlerà per incarico dell'Unione Democratica Friulana sul divorzio.

DUE BAMBINI ABBRUDIATI

Un giornale genovese giunseci stamane informando che i suicidi lasciarono pure una lettera nella quale dicono che essendo il loro amore sovrano sul bambino non hanno il coraggio di lasciarlo (!) e lo vogliono unito con loro nella morte.

Moza. Oggi in Troppo di Tricesimo si celebrarono le nozze del cav. Ermanno Gacomoni magg. 79 Fanteria colla signorina Enrica Giorgini figlia del dott. Domenico.

Consiglio di disciplina degli avvocati. Nell'ultima assemblea l'avv. cav. Remor commemorò il defunto avvocato Bartolissi.

Collegio dei Ragionieri del Friuli. Nell'assemblea ordinaria dei soci si approvò il rendiconto 1902 e preventivo 1903.

Baruffa. — Vennero arrestati due bravaconi, che la notte di domenica scorsa, fecero baruffa, con le roncole alla mano, in pubblico esercizio di ostia. Una buona lezione spetta a questi armatioli ambulanti.

Collegio degli Ingegneri del Friuli

Sabato 14 febbraio alle ore 14 presso la Sede sociale avrà luogo l'adunanza ordinaria del soci.

I friulani della campagna garibaldina dell'Agro Romano del 1867. Da parecchi paesi nel 1867 accorsero del Friuli ad arruolarsi con Garibaldi per la impresa della liberazione di Roma.

Andreuzzi Silvio, Barghin dott. Augusto, Bonini Lodovico, Bonini prof. Piero, Beltrame Clemente, Cecotto Giuseppe, Cella dott. Odo, Batta, Chiari dott. Valentino, Costa, dottor Adolfo, Cioti Marziago, Contardo, Lugi, Uacchini A., U. Caporagno nob. dott. Francesco, De Micheli Antonio, Dorati Francesco, Facchi Carlo, Ferrari dott. Pio Vittorio, Linnuso Antonio, Locatelli Giorgio, Morgante dott. Oreste, Meruzzi Ing. Enrico, Mostini A., Michelini G., Marioni Gio Batta, Mazzolini dott. Carlo, Masini Gio Batta, Pettinella Mario, Riva Luigi, Sabbadini dott. Lorenzo, Tolazzi Francesco, Zilli Angelo.

Questi sono i nomi di 31 friulani che si sa appartennero ai diversi corpi garibaldini di quella campagna, ma ce ne sono molti altri dei quali non ci sovviene il nome.

Nell'interesse dei ciclisti. La targhetta e il fisco. Ci siamo già, largamente, occupati nei passati giorni della famosa targhetta alle biciclette, ma, oggi, dalla Rivista del T. C. I. apprendiamo qualche cosa di nuovo che viene a dimostrare come l'assessorato della materia abbia, se vuole, da fare qualche cosa di più della semplice pubblicazione del manifesto.

La targhetta — come stabilisce la legge sul velocipedi all'art. 1 deve indicare l'anno a cui si riferisce la tassa. Gli uffici meteo — interessati — avevano stabilito che se al principio del nuovo anno non fosse ancora approntata la nuova targhetta il ciclista sprovvisto dovesse ancora provvedersi della vecchia dell'anno precedente.

Ma l'assessorato della città di Milano alla cui giurisdizione spetta appunto l'esecuzione della legge ciclistica, l'egregio avv. Mina, distinto giurista e appassionato dello sport eduzionale, ricorresse che era arbitraria l'interpretazione interessata degli uffici meteo, giacché stante la legge di pubblicazione il ruolo dei contribuenti alla fine di gennaio e decorrendo solo da tale pubblicazione l'obbligo della targhetta, non potevasi dalla fine di dicembre, in cui cessa d'aver valore la vecchia targhetta, ai primi di febbraio quando si è pubblicata quella, imporre ai ciclisti la targhetta.

L'ufficio meteo fece le sue rimostranze per questa liberata interpretazione, mostrando come la legge non dichiarava tale liberalità, ma l'egregio assessore osservò che appunto nel silenzio della legge, essendo questo di natura fiscale, non potevasi tal silenzio interpretare a danno del contribuente ma a vantaggio.

E ciò per un principio generale ed incontrastato di diritto. E conseguente alle sue parole, alle rimostranze dell'ufficio meteo rispose coll'ordinare ai vigili urbani, alla guardia daziaria e agli agenti vari alle sue dipendenze, di non omettere contravvenzione ai ciclisti per mancata targhetta sino al trascorso termine di cui all'art. 4 della legge sul velocipedi.

Atete capito, amici ciclisti! SCUOLA POPOLARE SUPERIORE. Questa sera, alle ore 8.30, lezione sul tema: 'Sugli animali invertebrati, inselli ecc. — Docente prof. A. Griffl.

Concorsi scientifici a premi

L'Accademia delle Scienze di Torino annuncia la seconda edizione del premio di ricerca scientifica del Socio Senatore Tommaso Vallari...

Similmente ha stabilito un altro premio da conferirsi a quello scienziato italiano o straniero che nel quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1907 al 31 dicembre 1910 abbia pubblicato...

Cinquantotto di questi premi sarà di lire italiane trentamila netti (lire it. 30.000) fatti riserva soltanto per il caso che abbia a mutare il reddito delle cartelle di rendita italiana.

Decorazione. Per onorare la memoria della congiunta signora Teresa Corazzoni Malagnoli la famiglia del sig. Giacomo Malagnoli ha erogato la generosa offerta di lire 100 a favore della Colonia Alpina...

FUNEBRI TOTIS

Ci si comunica il testo del discorso pronunciato ai funerali dell'operaio tipografo Antonio Totis dal di lui collega Giuseppe Brusatti:

Amico, Colleghi, Ma non incombe incarico di ufficiale rappresentanza per portare al cospetto dell'alto dio; a me non incombe ricordare le virtù di un estinto nella carissima persona di Antonio Totis...

Ed ora che siamo entrati in quella Piana pur dolorosa Casa, permettete obblighi ed amici, che lo mi azzardi dire della seagurata agonia strenuamente sopportata dal nostro infelice Antonio Totis.

Egli era orfano, perocchè durante il male che minava l'esistenza sua, restavano pur fremendo colpiti i suoi cari; anzi mi pare di essere esatto se affermo che un genitore ad una di lui sorella, qualche mese fa, trapassavano in quell'ospedale medesimo ove egli pur presenziava di dover trapassare.

Ma a lui erano riarbato amarezze più atroci, privo di genitori a così giovane età, ebbe a mancarci sul viale dell'estremo passo, anche l'affetto della famiglia che ebbe a oramai, imperocchè gli fu negato perfino il bacio amoroso delle adorato bambine della di lui ondata moglie, che ancor oggi cerca sostentarsi faticosamente in una patria che non è nostra, ma che paga e rimborsa la miglior misura il sudore del profetario.

Or, permettetemi che io rilevi una significativa virtù serenamente dettata dall'Estinto di cui noi oggi piangiamo la perdita prematura.

Al primi di settembre dell'anno 1901, e d'allora passavano ben 17 mesi, egli era alla testa di tutti le sue ultimissime forze, fra le quali — la prima — che i suoi funerali fossero puramente civili. Io che lo conobbi, e molti di voi più di me, sappiamo che Antonio Totis giustamente ha ritenuto che sia più degno per la coscienza umana il vivere onestamente e liberamente senza curare le leggende dei preti, e il morire senza subire le imposizioni di nessuno.

Contro queste arti per le quali si manca di rispetto al più sacro patrimonio dell'uomo, la libertà di coscienza, noi qui adunati a plebiscito di cordoglio e di amore protestiamo facendone pubblica riparazione e obbligandoci affinché siano appagate le di lui ultime volontà per le quali ci volle onorare di essere di lui esecutori testamentari.

Ed ora a te, Antonio, si ripercuote ancora riarbato ed affettuoso il nostro saluto, fidenti che i principii in cui tu hai sempre creduto, possano un giorno riconfermare per la vera redenzione delle coscienze umane.

CAMERA DI COMMERCIO

Riceviamo il testo della relazione al Consiglio di amministrazione della Camera di Commercio di Udine nel biennio 1901-1902.

Per dare un'idea della feconda operosità dell'importante istituto durante tale biennio a vantaggio del Commercio di Udine e provincia, basterebbe che riassumiamo per materia i singoli oggetti per quali tale operosità fu spesa con quello zelo e quella competenza che tutti riconoscono ai membri della Camera stessa:

- Legislazione. Lavoro delle donne e dei fanciulli. Dazio doganale delle farine. Scuola industriale. Concordato preventivo e procedura dei piccoli fallimenti. Frodi nella preparazione e nel commercio dei vini. Frodi nel commercio del formaggio. Esportazioni temporanee. Commercio girovago. Contratto di lavoro. Ordinanza di sanità. Posta marittima. Abito scolastico. Imposta diretta. Consiglio dell'industria e del commercio. Infortuni sul lavoro. Probi Viri. Labbricazione dei pesci e delle nascite. Legge sulla Camera di commercio. Lavoro dei carcerati.

- Dogane. Perizie degli olii. Mattoni forati. Spedizionieri di dogana. Bolle di legittimazione. Contrabbando. Tassa sull'alcool. Transito delle tegole in Austria.orario di dogana. Trattati di commercio. Tegole scanalate del Veneto. Trattato col Brasile. Grano in covoni. Crusca.

- Ferrovie. Materie fertilizzanti. Stazioni di Tarcento e Magnano Artegnà. Nuovi binari per merai alla stazione di Udine. Orario Ufficiale. Orari. Biglietti d'andata e ritorno. Ufficio aerei alla stazione di Udine. Deficienza di vagoni. Ferrovia da Cividale al confine. Tronco Spilimbergo-Gemona. Linea Bologna-Firenza-Roma. Tariffe per viaggiatori di commercio. Tariffe per pacchi fino a 25 chilogrammi. Trasporti di derrate alimentari. Coperton. Fornitura carri. Manomissione dei pacchi. Avvisi d'arrivo delle merci. Carico e scarico delle merci. Scalo alla stazione di Passio Schiavonesco. Magazzino della stazione di San Giovanni Manz. Bilancio alla stazione di Tarcento. Passaggio a livello alla stazione di Udine. Reclami di ditte.

- Navigazione. Tariffe della Soc. di Navigazione gener. Italiana. Navigazione fluviale. Linea da Venezia alle Indie. Navigazione sul Noncello. Poste, telegrafi, telefoni. Pacchi postali. Fido telegrafico Udine-Milano. Portalettore. Linea telefonica Udine-Treviso-Venezia. Congressi. Congresso di Milano. Congresso di Torino.

Funerali. Alla mezzanotte in punto di ieri ebbero luogo i funerali della compianta signora Elisa Corazzoni-Malagnoli. Apriva il mesto corteo la croce fiancheggiata da due famuli con fanale; il prete; indi il feretro depono su un carro di seconda classe, seguito da una trentina di persone.

Chiudevano il corteo parecchie carrozze. Dalla casa si proseguì direttamente al Cimitero Monumentale. Il mesto convoglio attraversando le vie deserte della città, dato il silenzio di quell'ora, rotto soltanto dal rumore sordo delle ruote della carrozza, e dai passi cadenzati dei componenti il corteo, ispirava in chi assisteva al passaggio un senso di profonda mestizia e di raccoglimento. La salma venne deposta nella cella mortuaria; ivi il prete recitò poche preci.

Le funzioni assistorie ebbero luogo stamane nella Chiesa della B. V. delle Grazie. Buone usanze. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Bertolini avv. Renigio; Linda Valentino lire 1, Archeloni Angelo 1, Rossi prof. Giuseppe 1, Fregugli avv. Angelo 1, avv. Billa 2, avvocati Gianini e Nardini 2, avv. Renier 2, Parma Adolfo 1. Parma-Marciana: Zoppelli Anna lire 1, Salvati Giuseppe 1, Billa Marciana: Parma Adolfo lire 1.

ORARIO FERROVIARIO V. J. in ultima pagina.

Furto alla trattoria della Stella

Ieri sera nell'esercizio della «Stella» in Via della Posta n. 22, venne alloggiato Zilli Pietro, sarto da Soccioveve.

Dopo aver mangiato e bevuto lasciò la sua pelliccia nell'osteria, sopra un tavolo, e se andò a dormire. Stamane l'esercitante andò a svegliare il Zilli il quale alzatosi si preparava a partire per Soccioveve, ma quando fu per uscire s'accorse che la sua pelliccia non era più.

Frugarono ovunque, ma senza alcun profitto. Venne tosto riferito all'autorità l'accaduto.

Per intanto la padrona della trattoria dovette sborsare il valore della pelliccia del Zilli.

L'Antineurotico De Giovanni ricetta del senatore prof. Achille De Giovanni infallibile contro i disturbi nervosi, così è stato chiamato dal più distinti medici pratici dopo i molteplici casi di guarigione di fenomeni gravi di neurasenia, isteria e ipocondria. Preparatore: Dott. F. Zanardi Via Gamberti 7 Bologna. Prezzo lire 3.50 per posta cent. 90 in più. Si vende in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

Calidoscopio

L'Anomaleto. — Dohani, J. P. 8, Estelja. Ettemeride storica. — 11 febbraio 1814. Incendio del Monte di pietà di Palmanova.

Carnovale

Ballo all'Associazione dei Commerciali. Rivisitissimo il secondo Ballo di famiglia. Intervenero molte signore e signorine. La festa si mantenne brillantissima fino alle 5 di stamane.

Più animato e più brillante non poteva riuscire il terzo dei festini in casa Provisionato.

Molto gentili signorine, allietarono la festa. Si ballò accanitamente sino prime ore di stamane. Durante l'intermezzo fu servita una squisita cena di 60 coperti. Servizio inappuntabile. Un elogio vivissimo s'abbia la gentile signora Quisepina Provisionato che seppe fare a dovere gli onori di casa.

VERBA CICLISTICA

Due parole solo in aggiunta alle notizie date l'altro ieri in merito alla voglia Ciclistica. Da cronisti indiscreti ci siamo permessi di fare una visita al sig. Piccini che lavora alacramente per gli addoppi del teatro con l'intento fra altro di dimostrare ancora una volta la sua valentia in tale genere di lavoro; vedemmo soltanto i primi abbozzi ma dal complesso di essi si può desumere come l'assente debba risultare imponente; ad un altro giorno notizia più dettagliata.

Elegante il cartellino litografato per le adesioni esposto sulla vetrina dei principali negozi della città; lavoro anche questo eseguito dai fratelli Strigaro autori del grande manifesto reciam.

Da oggi incominciano le prenotazioni dei palchi nel negozio Barei in via Carour; si prevede ch'essi saranno in breve esauriti.

Consigliamo pertanto chi ne ha bisogno di farne tosto richiesta.

Circolo Giuseppe Verdi. Ricordiamo che questa sera avrà luogo la grande Festa dei Fiori con scelta orchestrale.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi dal giorno 10 febbraio 1903

Table with financial data including RENDITA 5%, 4%, 3%, 2%, Azioni, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Obbligazioni, Ferrovie Udine-Fonterebba, Cartelle, Fonderia Banca, Cambi (cheques - a vista).

Giuseppe Berghetti direttore responsabile

Seconda edizione

Riceviamo per la seguente corrispondenza: Fagnagna 11, ore 10 (I V) — Ecco i particolari particolari sul grave fatto di stanotte.

I ladri dovevano essere per lo meno quattro, data la qualità dell'operazione compiuta.

Entrarono certo verso la mezzanotte nel cortile del Municipio scassinando il primo cancello e atterrandono un battente col mattone in cui il cardine superiore era indussa. Penetrarono quindi, scassinando un grosso portone di legno, nell'interno del Municipio; ruppero poi i vetri della portiera d'accesso al Circolo Agricolo e quindi forzarono la porta dall'ufficio entro a cui stava la cassaforte, oggetto delle loro mire.

La cassaforte in ferro robustissima fabbricata dalla ditta Contardo era murata per circa 70 centimetri; penetrata dunque che lavoro devono aver fatto per tearla fuori della parete!

Ad evitare lo strapot che avrebbero prodotto cadendo i pezzi di muro staccanti, stesero a terra l'impermeabile dell'impiegato Bida Tito contabile presso il Circolo Agricolo.

Una volta staccata la cassaforte, la trasportarono spingendola dalla parte dell'Ufficio postale di cui pure scassinarono la porta; e stavano quindi caricando la cassaforte su un carretto, rubato anche questo a certo Gerardo Paolo. Così pure la corda adoperata per assicurare la cassaforte sul carretto fu rubata a un pezzo vicino.

Ma erano giunti a scapitare la cassaforte appena d'una metà sul carretto, quando dovettero interrompere il lavoro e darsi alla fuga.

Per quale causa?

Non si sa. Ma forse, essendo ieri mercato, e girando per il paese parecchi ubriachi taluni dei quali ebbero una rissa nel piazzale del Mercato, è probabile che sia sopravvenuto qualcuno di tali passanti costringendo i ladri ad interrompersi.

Stamane il primo ad accorgersi del fatto fu l'addetto alla custodia dei locali municipali.

Forono subito avvertite le autorità e i carabinieri che si recarono sul luogo per le prime indagini.

Durante la notte nessuno del vicinato si accorse di quanto stava compiendo; però una maestrina della

fabbrica merletti abitante nell'interno del fabbricato municipale e una donna abitante dirimpetto al fabbricato stesso, e inoltre la moglie di certo Pagliati, altra volta derubata, dimorante pure nel pressi del Municipio, asserirono di aver uditi nella notte dei rumori sospetti e delle voci.

La cassaforte conteneva: Lire 1098 88 in danaro; Un libretto al portatore per lire lire 577; altro libretto per lire 250; il libretto della Lattoria per lire 1780; altro della Società del Bestiame per lire 280; cambiali in portafoglio per lire 6000.

Notevole però che nell'ufficio postale nulla fu toccato; nemmeno un microbietto di palanche che era stato dimonticato sopra la stufa.

Del resto, anche se avessero tentato, nulla avrebbero trovato in quest'ufficio, poiché l'ufficiale postale sig. De Colle trasporta ogni sera a casa sua tutti i valori.

Fu subito data notizia del fatto con telegramma anche al co. Fabio Asquini presidente del Circolo Agricolo.

I carabinieri, con lo zelo che li distingue, si posero subito alla ricerca dei colpevoli indirizzati dal bravo brigadiere e coadiuvati dalla guardia cittadina.

Si parla già di qualche arresto imminente.

L'impressione nel tranquillo paese e nei paesi circoscriviti è enorme. Molta gente si raccoglie intorno al luogo del fatto commentando l'audacia nuova per questi luoghi abituati ad onesta convivenza.

Però è persuasione generale che gli autori o per lo meno qualcuno di essi fosse molto pratico dei luoghi per condurre a termine tale attentato.

ASMA ed AFFANNO

bronchiale-nervoso-cardiaco. Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Suffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete ed inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

Premiato Laboratorio Metalli LUIGI MAURO FU MATTIA UDINE Via Prefettura, 2-4. Ottomano, Bandalo, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua a pressione e nichelata per toilette - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabi ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro. Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore rinosostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA. Usa: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi. Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta E. B. F.lli Bareggi - Padova.

